

Test antidroga: Maurizio Benato su Tiscali



È ancora acceso il dibattito sul provvedimento del capo Dipartimento per le politiche antidroga, Giovanni **Serpelloni**, che sarà presto presentato alla **Conferenza Stato-Regioni** e che propone di estendere il “*drug-test*”, già previsto per alcune categorie professionali, anche a medici e infermieri.

Il primo a fare sentire la propria voce era stato il presidente della **FNOMCeO**, Amedeo **Bianco**, che venerdì scorso, al **Tg1**, aveva dichiarato, da parte dei medici, “*Nessun pregiudizio ma qualche preoccupazione*” (leggi [qui](#)), seguito, nella stessa giornata, dal vicepresidente Maurizio **Benato**, intervistato da Enza **Cusmai** de “**Il Giornale**”.

Oggi è ancora **Benato** a intervenire: in una lunga intervista a Roberto **Zonca** su **Tiscali**, il Vicepresidente approfondisce l’argomento, trovandosi “*sostanzialmente d’accordo*” ma auspicando che “*il provvedimento venga inserito in un progetto complessivo di sicurezza delle cure, che dovrebbe garantire al medico un’organizzazione in grado di supportarlo efficacemente negli obiettivi sanitari*”.

L’intervista completa si può leggere a questo [link](#). (*l’intervista viene riportata di seguito*).

Sul calo del numero di medici e sul futuro della Professione parlerà invece il presidente **Bianco** a **Gr Parlamento**: vi daremo tempestivamente notizia della messa in onda dell’intervista, condotta da Gaetano **Giordano**.

Il Segretario della **FNOMCeO**, Gabriele **Peperoni**, ha invece spiegato a **Italia Oggi** (**Benedetta Pacelli**) che cosa comporterà, per i medici, l’entrata in vigore della **Conciliazione** obbligatoria. Le sue dichiarazioni sul numero in edicola lunedì.

Tiscali:

Test antidroga, controlli per tutte le categorie: anche i parlamentari. Benato: "Provvedimento va migliorato"

di Roberto Zonca

Non solo camionisti, piloti, medici, presto, probabilmente, anche insegnanti, e ancora tutti coloro che hanno un contratto pubblico, a cui vanno aggiunti i parlamentari, potranno essere chiamati a sottoporsi ai test antidroga: è l'obiettivo il Dipartimento delle politiche antidroga e del sottosegretario Carlo Giovanardi. I controlli partiti per camionisti, autisti e piloti, nel settore delle "attività a rischio", per le quali già dal 2007 sono previsti dei *drug-test* per i lavoratori, potrebbero essere estesi presto: "Per medici, infermieri e ostetriche la decisione e il provvedimento del dipartimento c'è e sarà sottoposto alla conferenza Stato-Regioni e stiamo pensando di estendere il test anche agli insegnanti", ha spiegato Giovanardi. Ma più in generale l'obiettivo è allargare i *drug-test* a tutti i "professionisti del pubblico", in misura crescente fino ai parlamentari. "Io penso - ha aggiunto il sottosegretario - che tutti coloro che hanno un ruolo importante nella vita pubblica devono dimostrare che possono rapportarsi con la realtà senza l'alterazione delle droghe", quindi "è nostra intenzione estendere il principio della certificazione che attesti il non uso di droghe, a tutti coloro che hanno responsabilità a livello politico, sociale e pubblico". Perché "ormai è accertato che chi si droga, oltre a distruggere se stesso, provoca danni sociali, dalla mortalità da incidenti stradali fino a casi di professionisti, come avvocati o medici, che distruggono loro stessi e i loro clienti perché a un certo punto crollano". Sull'importante tema abbiamo intervistato il dottor Maurizio Benato, vicepresidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO).

Cosa pensa del nuovo provvedimento che obbliga i medici e tutto il personale medico a sottoporsi ai test antidroga?

"Il provvedimento che andrà presto in approvazione in conferenza Stato-Regioni, mi trova sostanzialmente d'accordo perché va a salvaguardare la sicurezza e la salute dei cittadini. D'altro canto penso che non si debbano ricercare presunte differenze intercategoriale e vivere questa proposta come una lesa maestà alla professione del medico. Siamo giornalmente a contatto diretto del paziente e, come categoria, siamo uno spaccato della società che tra l'altro ci affida il bene più prezioso che possiede che è la salute. Responsabilità e sicurezza sono i pilastri fondamentali dell'agire medico".

A suo avviso il provvedimento è valido, o presenta già ora degli aspetti che andrebbero chiariti?

"Sì, certamente, ci aspettiamo che il provvedimento venga inserito in un progetto complessivo di sicurezza delle cure che dovrebbe garantire al medico una organizzazione in grado di supportarlo efficacemente negli obiettivi sanitari e che spesso invece è causa di errori che vengono imputati impropriamente ma direttamente al medico".

I medici legali dovranno sottoporsi ai test come tutti?

"Non ho dubbi che tutti i medici compresi di ogni settore pubblico e privato e di ogni specialità debbano sottoporsi ai test di controllo. Non si devono creare sacche di possibili privilegi in cui l'opinione pubblica coglierebbe un significato deviato di maggiore sicurezza che non corrisponde alla realtà dei fatti".

Saranno test a campione oppure tutti i medici, indistintamente, dovranno sottoporsi agli esami?

"A mio avviso i controlli periodici dovrebbero interessare tutti indistintamente".

Esiste una qualche categoria che potrebbe chiedere di esser dispensata dal sottoporsi i test?

"Il contatto con il pubblico e soprattutto il rapporto empatico che si instaura tra medico e paziente, ma anche la delicatezza di tutte le procedure mediche che non richiedono espressamente la presenza del paziente, presuppongono un comportamento di alto profilo professionale non solo fatto di contenuti scientifici ma anche di forte responsabilità".

Che periodicità dovranno avere i test?

Penso che potrebbero essere periodici (annuali) o su segnalazione oppure dopo incidenti

Quale ente sarà chiamato a gestire i test antidroga?

"Nelle aziende sanitarie i controlli sono attuati dall'ufficio della medicina del lavoro, a questo potrebbero afferire tutti i medici al di là del rapporto intrattenuto con l'Azienda (dipendenti, convenzionati, accreditati ecc. ecc.). Per i liberi professionisti si potrebbe pensare di affidare il controllo allo stesso ufficio mediante un accordo con gli Ordini professionali".

Chi potrà avere accesso ai risultati medici raccolti?

"I medici competenti tenuti al segreto professionale ma obbligati ad assumere le decisioni di idoneità o meno al lavoro come avviene nel mondo del lavoro pubblico e privato".

I test riveleranno qualsiasi tipologia di sostanza stupefacente assunta?

"Attualmente i test individuano gli oppiacei, la cocaina, i cannabinoidi, le anfetamine ed analoghi e il metadone".

Quali conseguenze subirà il medico che ha usato delle sostanze stupefacenti?

"Mutuando la procedura dal mondo del lavoro, se si accerta la positività il medico viene dichiarato inidoneo temporaneamente e inviato ad una struttura sanitaria di secondo

livello per conferma, con valutazione dello stato di dipendenza e l'eventuale avvio del processo di cura e riabilitazione presso un SERT, con possibilità' di rientro al lavoro".

Quali categorie oggi si sottopongono ai test?

"Si tratta in particolare delle attività inerenti il settore trasporto, quali autisti e addetti alla guida di macchine movimentazione merci (carrelli elevatori, ecc.), personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e delle navi, impiego di gas tossici, fabbricazione e uso di fuochi di artificio, posizionamento e brillamento mine, direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ma anche conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi".

Attualmente le forze dell'ordine (carabinieri, polizia, militari ma anche vigilantes) sono tenute a sottoporsi ai test antidroga?

"No".

I politici non dovrebbero dare il buon esempio e sottoporsi anche loro, tutti e nessuno escluso, ai test antidroga?

"Si , ne sono convinto".

24 febbraio 2011